



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate

La Civica Galleria d'Arte Moderna (GAM) è stata fondata nel 1966 con le opere acquisite durante le prime otto edizioni del Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate. Per la ricchezza della sua collezione permanente è una delle più importanti sedi espositive italiane: vi sono conservate oltre cinquemila opere, provenienti dalle donazioni del Premio Gallarate, dagli artisti, dai collezionisti e dagli acquisti del museo stesso. La collezione è composta da dipinti, sculture, disegni, ceramiche, installazioni, libri d'artista, opere multimediali, oggetti e progetti di design, incisioni e serigrafie. Ideata e diretta fino al 1998 da Silvio Zanella, è attualmente diretta da Emma Zanella.

Il Premio Gallarate

Il Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate è un comitato senza fini di lucro, nato nel 1949 con lo scopo di fondare una Civica Galleria dedicata all'arte contemporanea per poi ampliarne, nel tempo, la collezione. Le esposizioni promosse dal Premio Gallarate costituiscono un momento molto importante per la politica del museo, che da sempre si dimostra attenta non solo a cogliere e documentare le diverse espressioni del panorama artistico contemporaneo, ma anche a portare l'arte in spazi che non le sono tradizionalmente deputati. Tra le ultime edizioni del Premio si ricordano: *Il design degli oggetti* (1993-94), *Riflessione e ridefinizione della pittura astratta* (1996), *Arte digitale in Italia* (1997-98), *Il 1950: premi ed esposizioni nell'Italia del dopoguerra (2000-01)*, *Z.A.T. Zone Artistiche Temporanee* (2004).

La collezione permanente

La GAM offre un ricco panorama degli orientamenti che hanno animato la scena artistica nazionale dalla

metà del Novecento ai nostri giorni. Silvio Zanella, infatti, l'ha concepita come "museo delle correnti e dei movimenti dell'arte italiana della seconda metà del XX secolo". Il percorso espositivo inizia dagli ultimi esiti del movimento di Novecento Italiano e si snoda lungo le diverse tendenze artistiche degli anni Cinquanta: Movimento Arte Concreta, Astrattismo, Informale, Spazialismo, ecc. Nella sezione dedicata ai realizzatori di quel "ritorno all'ordine" che Novecento si proponeva, si segnalano in particolare le opere di Carlo Carrà (*Firenze*, 1953) e Mario Sironi (*Alpino e nave*, 1949-50). Donato alla GAM in occasione del premio Gallarate del 1978, *Costruzione A 15/3* di Luigi Veronesi (1977) è un magnifico esempio di quel movimento che a partire dagli anni Cinquanta difendeva l'astrattismo (in questo caso marcatamente geometrico) nei confronti dell'arte figurativa, favorita da un mercato ancora tradizionale. All'interno dell'Informale l'importanza del "gesto" dell'artista si traduce in un "segno" lasciato da Riccardo Licata in *Astrazione segnica* (1978), o in una serie di buchi operati sulla tela da Lucio Fontana in *Concetto spaziale* (1960). Gli anni Sessanta e Settanta sono ben rappresentati dalle sezioni dedicate all'arte cinetica, verbo-visuale, concettuale, ambientale, surreale e politico-sociale. Una menzione particolare merita *Spazio elastico ambientale* di Gianni Colombo del 1976: un ambiente buio in cui una luce ultravioletta illumina dei fili fluorescenti sospesi che, azionati da un meccanismo, generano figure geometriche. È un magnifico esempio di arte cinetica in cui è anche evidente l'attenzione di Colombo per lo studio della percezione visiva e dei diversi effetti generati dalla luce. La continua sperimentazione nel campo dell'arte astratta è dimostrata da *Senza titolo*

di Alberto Garutti (1988), in cui non mancano riferimenti all'Optical Art. Le ricerche artistiche degli anni Ottanta e Novanta sono poi testimoniate da opere appartenenti alla Transavanguardia, oltre che da esempi di pittura colta, nuovo-futurismo, astrattismo povero ed arte digitale. Il ritorno a una pittura figurativa tecnicamente e volutamente molto rozza che ha caratterizzato alcuni esiti della Trasavanguardia, teorizzata negli anni Ottanta dal critico Achille Bonito Oliva, è esemplificato da *Maschera* di Mauro Chessa (1986). In *Rosso intoccabile* di Emilio Isgrò (1990) invece, la ricerca si sposta verso l'Arte Concettuale in cui, cioè, l'artisticità dell'opera non nasce dall'oggetto in sé, ma dal pensiero (in questo caso suggerito dall'artista con una scritta in tedesco e italiano) che lo accompagna. Un grande merito di questo museo è costituito dall'attenzione costante verso la produzione artistica più attuale, attraverso esposizioni temporanee e acquisizioni: un pannello blu, un quadro elettronico e le luci sono gli elementi costitutivi di *Cielo* di Ennio Bertrand (1997) che costituisce una lungimirante apertura del museo verso l'arte digitale.

La nuova sede

La Civica Galleria d'Arte Moderna avrà una nuova sede, più ampia, moderna e funzionale, in via De Magri a Gallarate. Presso il museo cittadino potrà finalmente godere di una superficie espositiva di oltre quattromila metri quadrati. L'intervento interesserà due lotti: il primo (duemila metri quadrati circa) è ideato da Maria Luisa Provasoli ed è già in fase di ultimazione, mentre il secondo è progettato da Pier Michele Milano assieme a Carlo Moretti. La parte museologica e scientifica è a cura della direttrice della GAM, Emma Zanella, e dell'architetto Darko Pandakovic.

